

L'informaVita

Anno XVIII - n° 3/4 - Novembre/Dicembre 2012

FATTI, NOTIZIE, FERMENTI PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA A ROMA E PROVINCIA

VITA E "QUALITÀ DI VITA": selezione eugenetica e diritti umani

È di pochi giorni fa la sentenza del Tribunale di Cagliari sul via libera alla diagnosi pre-impianto ad una coppia in cui la donna è talassemica e l'uomo portatore sano. Ci aveva già provato, lo stesso tribunale, otto anni fa, con un ricorso contro la legge 40 che fu poi rigettato dalla Corte Costituzionale. I pur minimi paletti posti a tutela della vita umana dalla legge, subiscono continui attacchi non dal Parlamento ma dai tribunali. La diagnosi preimpianto sull'embrione non ha come finalità la cura ma l'eliminazione diretta di un essere umano, condannato a morte perché malato: in una crudele ottica di selezione eugenetica, un giudice può decidere che è lecito togliere la vita ad un figlio non sano, operando una vera discriminazione tra esseri umani di serie A e di serie B, legittimando il fatto che questi ultimi possono essere distrutti, né più né meno come un "prodotto difettoso". Questo nonostante che la Corte Costituzionale, intervenuta con l'ordinanza n. 97/2010, non abbia ritenuto di modificare l'art.13 della Legge 40, mantenendo dunque il divieto di selezione degli embrioni, e nonostante il pronunciamento della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che riconosce all'embrione la dignità di essere umano fin dalla fecondazione.

Il 2 ottobre scorso, la Corte di Cassazione ha emesso un verdetto i cui sviluppi potrebbero dar vita a futuri scenari inquietanti. Stiamo parlando della sentenza n. 16754, riguardante una vicenda avvenuta a Castelfranco, in provincia di Treviso, nel 1996. Adesso è stato deciso che la Struttura Sanitaria Locale ed un medico dovranno risarcire i danni per la mancata diagnosi della Sindrome di Down ad una bambina: una valutazione erronea dovuta ai falsi risultati negativi degli screening effettuati in gravidanza. Gli abortisti, com'era prevedibile aspettarsi, hanno subito esultato, dichiarando la decisione come «innovativa». Terribile.

Ora, la recente sentenza della Cassazione, stabilendo che la nascita di una bambina disabile è un danno che va risarcito, può dar vita ad un'estremizzazione delle deduzioni ideologiche concernenti la definizione di 'normalità': la deliberazione, di fatto, fornisce lo spunto per l'ammissione di aborto su base eugenetica, cosa che la stessa Legge 194, pur nella sua magistrale ambiguità, non ha sancito.

A ben vedere, la sentenza della Corte di Cassazione tratta manifestamente la vita della persona affetta da Sindrome di Down come se non fosse degna di essere vissuta! La realtà quotidiana ci presenta tanti esempi di uomini e donne che proprio dall'handicap hanno saputo trarre il senso della loro vita, spesso dare senso alla vita altrui, trovando la forza per guardare avanti con positività. Pensiamo, ad esempio, ai tanti atleti che onorano con impegno e dedizione indefesse le Paralimpiadi. È utile ricordare che la *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*, ma ancor più lo stesso Art. 3 della *Costituzione della Repubblica italiana*, in particolare nel secondo comma, mirano con decisione al superamento delle difficoltà che possono impedire il pieno sviluppo della persona umana, tra le quali certamente devono rammentarsi gli handicap di natura fisica o psichica.

Non v'è dubbio che la deliberazione potrebbe causare ripercussioni anche sul sostegno che la società è chiamata ad offrire alle persone disabili. È veramente disumano, infine, quantificare in denaro – un milione di euro – un aborto che, secondo la Corte, doveva per forza essere effettuato.

Il provvedimento, in pratica, manifesta una concezione dispregiativa dei portatori di handicap, come persone che sarebbe stato meglio non fossero mai nate, perché nascere con una patologia viene considerato un peso economico e sociale. È simbolicamente un esempio della distorsione del concetto di *qualità di vita*, di per sé un concetto positivo, ma non quando ne va a discapito la vita stessa. E quali sarebbero poi i parametri sotto i quali una vita non è "degnata d'essere vissuta"? E chi li decide? Un tribunale? Un comitato di scienziati? Un padre o una madre? Un governo?... Si aprono scenari raccapriccianti, come sempre quando si ha il sopravvento del più forte sul più debole, quando l'uomo, in una sorta di delirio di onnipotenza, si fa padrone della vita di un altro uomo, fino a deciderne la vita e la morte.

Non è a colpi di sentenze che si affrontano le difficoltà della vita e non è sopprimendo la vita che se ne superano le difficoltà.

Olimpia Tarzia
Presidente Movimento PER
Politica Etica Responsabilità

Riparte l'esame sulle DAT

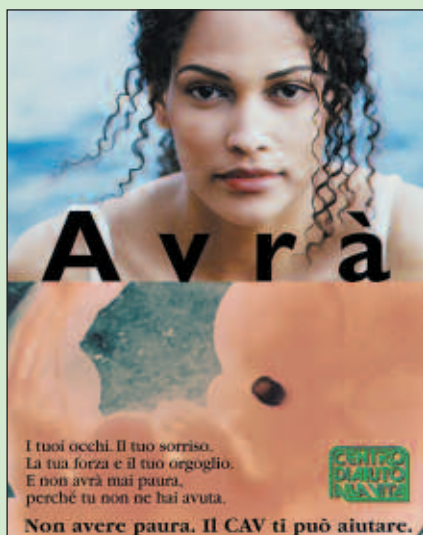
Dopo diversi slittamenti e numerosi tentativi di ostruzionismo, riparte l'esame del testo del ddl sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento (Dat) in Commissione Sanità. Il progetto di legge, proposto dal senatore Calabrò, era stato approvato in Senato nel marzo 2009; poi nel 2011, dopo la valutazione della Commissione Affari sociali e dopo alcune lievi modifiche introdotte, era stato licenziato anche dalla Camera e ora torna a Palazzo Madama in terza lettura.

Molto faticosa la ripresa in mano del testo che, nonostante il consenso ampio e trasversale, ottenuto anche grazie al voto segreto, si è dovuta scontrare con tempi ingiustificatamente allungati dalle parti contrarie al progetto. Tanto da rendere necessaria una lettera formale al Presidente del Senato, firmata da 160 senatori, per richiedere la calendarizzazione immediata del disegno di legge in Aula e il ricorso, anche questa volta, allo scrutinio segreto.

Tra le critiche più frequenti alle Dat, principalmente vi è quella secondo cui verrebbe violata la libertà dell'individuo di rifiutare l'accanimento terapeutico, obiezione avanzata in nome di un concetto di autodeterminazione, che in realtà presenta tutte le caratteristiche dell'autodistruzione. In realtà il ddl stesso prevede, tra i suoi punti fondamentali, il **divieto di trattamenti sproporzionati o inefficaci, oltre a quello di ogni forma di eutanasia**. Chiaramente è necessario il parere di un medico per distinguere il caso in cui una cura sia o meno esagerata e possa apportare miglioramenti nella salute del paziente, oppure no.

(Continua a pagina 2)

Noi abbiamo
scelto di non
rimanere
indifferenti



Il Movimento per la vita romano

È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE che opera per favorire nella città di Roma e provincia una cultura dell'accoglienza, specialmente nei confronti del bambino concepito e del malato terminale

È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ di formazione e culturali attraverso seminari di studio, concorsi scolastici, corsi di educazione della sessualità, dibattiti, conferenze, cineforum, concerti e altre iniziative

OFFRE UN SOSTEGNO CONCRETO alle donne e alle coppie in difficoltà di fronte a gravidanze difficili o inattese, in collegamento con le case di accoglienza, i consultori familiari e le altre realtà operanti a favore della vita e della famiglia



la sede è in
VIALE LIBIA 174
00199 ROMA
Tel. 06.86328010, fax 06.86386392
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it

(Continua dalla prima pagina)

Riparte l'esame sulle DAT

Uno degli aspetti più importanti del disegno di legge è che la **nutrizione e l'idratazione** non possono rientrare nelle scelte del paziente, in quanto **non sono terapie**. Questo dato di fatto, purtroppo, non venne riconosciuto nel caso di Eluana Englaro, e la ragazza, in stato vegetativo, fu lasciata morire di fame e di sete, venendole bruscamente interrotta l'alimentazione.

Altri principi del testo in esame che vale la pena ricordare sono:

- Si rende obbligatoria la sottoscrizione delle Dat con firma autografa ed è privo di validità qualsiasi tentativo di ricostruzione della volontà del paziente.
- Il medico non potrà tenere conto di dichiarazioni di intenti o orientamenti non conformi alla legge.
- Il dichiarante può esplicitare nelle Dat la rinuncia a trattamenti sproporzionati o sperimentali.
- L'ultima parola spetta al medico, che agirà in scienza e coscienza, dopo aver ascoltato il fiduciario (cioè una persona, nominata dal dichiarante, che sappia interpretarne le volontà nel caso in cui la situazione lo richieda).

PROGETTO UNO DI NOI
FACCIAMO RICONOSCERE
ALL'EUROPA CHE
IL CONCEPITO È
UNO DI NOI
RACCOGLIAMO 1 MILIONE DI FIRME
IN ALMENO 7 PAESI DELL'UE

Si può aderire scaricando i moduli dal sito www.mpv.org e inviandoli compilati alla sede del Comitato oppure direttamente on line, seguendo le istruzioni sul sito

UNO DI NOI LA PERSONA UMANA NEL CUORE DELL'EUROPA

26° concorso scolastico europeo promosso dal Movimento per la vita

Chi o cosa è l'embrione umano? Dalla importante iniziativa volta a far riconoscere alle istituzioni europee che l'uomo è uomo fin dal concepimento, nasce il tema su cui saranno chiamati a riflettere gli studenti che parteciperanno alla nuova edizione del concorso.



*La redazione augura
un Felice Natale e
un sereno Anno Nuovo*

Prepariamoci alla XXXV Giornata per la vita

Si svolgerà domenica 3 febbraio 2013 la XXXV Giornata per la vita celebrata dalla Chiesa cattolica italiana, dal tema: "Generare la vita vince la crisi". Un importante appuntamento annuale di preghiera, riflessione e impegno. Il Movimento per la vita romano è a disposizione per fornire consigli e materiale informativo per aumentare la nostra forza di accoglienza alla vita nascente.



Nobel per le staminali "etiche"

Il premio Nobel 2012 per la medicina è stato assegnato all'inglese John Gurdon e al giapponese Shinya Yamanaka, per il loro contributo decisivo alla ricerca sulla riprogrammazione delle cellule staminali.

Gurdon aveva realizzato la prima clonazione della storia nel 1962, trasferendo il nucleo di una cellula adulta di una rana in una cellula uovo (sempre di rana), privata del proprio nucleo.

Questo risultato suggerì il raggiungimento di una serie di obiettivi importanti, ma attraverso un percorso inaccettabile: sostanzialmente la possibilità di riparare tessuti o organi umani creando appositamente embrioni umani da sacrificare per il prelievo di cellule staminali embrionali, cioè quelle con la capacità di raggiungere il più alto grado di differenziazione (totipotenza).

Decisivo è stato il contributo dello scienziato giapponese che, con un procedimento analogo a quello del collega, è riuscito a selezionare e trasferire un numero limitato di geni che conferiscono alle staminali la caratteristica di pluripotenza, nel nucleo di una cellula adulta già specializzata. La novità è stata di poter coinvolgere cellule staminali adulte e non più cellule staminali embrionali, nella riprogrammazione delle cellule adulte già differenziate. Questo fa ragionevolmente risultare superfluo ogni tentativo di manipolare e distruggere, ai fini della ricerca, vite umane, seppure allo stadio embrionale.

Un grande risultato, quello di Yamanaka, che restituisce alla scienza il suo ruolo di servizio all'uomo, contribuendo a sfatare quel falso convincimento di molti, per cui sia l'uomo a dover servire la scienza.

SOS VITA

CHIAMATA GRATUITA
**NUMERO VERDE
 8008-13000**

SOS VITA 800-13000
 è un numero verde riservato a persone in difficoltà psicologica o morale per:

- una gravidanza difficile o inaspettata
- un neonato che rischia di essere "genito via"
- un aborto che ha lasciato ferite che sembrano inguaribili

SEMPRE I NOSTRI SPECIALISTI
 rispondono 24 ore su 24

OFFREMO DOTTRINE, SPICCA CORDOLI
 oltre ad un concreto intervento attraverso gli oltre 500 movimenti e Centri di aiuto alla vita sparsi su tutto il territorio nazionale

**CONSULTA IL PORTALE
 DEL MOVIMENTO PER LA VITA ROMANO**
www.mpvroma.org

Un'agile enciclopedia di documenti, video e pubblicazioni a sostegno della vita

- ◆ Tematiche quali aborto, fecondazione artificiale, cellule staminali, adozione, eutanasia, bioetica supportate da ampia documentazione
- ◆ Notizie di attualità e documenti storici autorevoli
- ◆ Iniziative di formazione, corsi, seminari di studi
- ◆ Diffusione, continuamente aggiornata, di attività culturali su eventi, dibattiti, conferenze
- ◆ Vasta quantità di contenuti e numerosi links

**La concretezza dei nostri progetti su www.mpvroma.org
 Il nostro punto di riferimento.
 Il nostro punto di partenza sempre nuovo.**

Costruiamo insieme un futuro migliore nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura

Diventa anche tu "alleato della vita" sostenendoci anche economicamente tramite:

- il conto corrente postale n. 34516005

oppure

- il conto corrente bancario:

IBAN IT80 P031 2705 0110 0000 0108 513

intestati a

Movimento per la vita romano
 viale Libia 174 - 00199 Roma
 Tel. 06/86328010 - fax 06/86386392
www.mpvroma.org
 e-mail: mpvroma@tin.it



Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03, il Movimento per la vita romano, titolare del trattamento, la informa che i suoi dati verranno raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a sostegno delle attività dell'Associazione. Lei potrà in ogni momento consultare i dati che la riguardano e chiederne l'eventuale modifica e/o cancellazione.

Anno XVIII - n° 3/4 - Novembre/Dicembre 2012

L'informaVita

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995 - Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 2) - DCB - Roma
 Direttore responsabile: Antonio Ventura - Direzione - Redazione - Amministrazione: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06/86.32.80.10 - fax 06/86.38.63.92 - e-mail: mpvroma@tin.it - c/c postale n° 34516005.
 Contributo volontario per spese di stampa: ordinario € 10,00 - di sostegno € 25,00
 Stampa: Tipografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
 Finito di stampare: Dicembre 2012